



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Sal 97,1-2

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie; agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito,

Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno B]: O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

At 9,26-31

Barnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Saulo, ²⁶venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. ²⁷Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. ²⁸Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. ²⁹Parlava e di-

scuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. ³⁰Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. ³¹La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 21

R/. A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

DO FA DO SOL
A te la mia lo - de, Si - gno -
DO FA SOL
-re, nel-la gran-de as - sem - ble - a.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre! **R/.**

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli. **R/.**

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere. **R/.**

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza. / Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / «Ecco l'opera del Signore!». **R/.**

Seconda lettura 1Gv 3,18-24

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Figlioli ¹⁸non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. ²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo Gv 15,4a.5b

Alleluia, alleluia.
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

Vangelo Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede [Simbolo degli Apostoli]

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, [si china il capo] il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissio-

ne dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù oggi ci ha detto: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto». Con questa fiducia ci rivolgiamo a Lui.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Signore, che ci fai tuoi nel Battesimo e nell'Eucaristia, ti domandiamo che la nostra appartenenza a te porti buon frutto per la Chiesa nel mondo. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Signore, rendici accoglienti e misericordiosi verso i nostri familiari e vicini, verso i nostri colleghi e tutte le persone che incontriamo, con umiltà e fiducia. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Signore, ti affidiamo le persone colpite da calamità e disgrazie, le famiglie esiliate e senza una casa, i prigionieri e i carcerati; illumina i governanti perché non chiudano i loro occhi alle necessità di questi nostri fratelli. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Signore, rafforza la fede e la carità nella nostra comunità e nelle nostre famiglie, e, con l'aiuto di Maria che invocheremo in questo mese di maggio, sostieni e orienta chi non crede. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Padre, tu hai cura della nostra vita come un vignaiolo per le sue viti. A te affidiamo i nostri bisogni e le nostre invocazioni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio *[Si suggerisce il Prefazio Pasquale IV – M. R. pag. 352].*

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Riti di Comunione

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Antifona alla comunione *Cfr. Gv 15,1,5*

«Io sono la vite vera e voi i tralci», dice il Signore. «Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto». Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

3 – 9 maggio 2021

V di Pasqua – I del salterio

Lunedì 3 – SS. Filippo e Giacomo, F

S. Alessandro I | S. Giovenale | SS. Timoteo e Maura
B. Maria Leonia Paradisi
[1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14]

Martedì 4 – FERIA

S. Antonina | SS. Agapio e Secondino | S. Floriano
S. Silvano di Gaza
[At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a]

Mercoledì 5 – FERIA

S. Ilario di Arles | S. Nunzio Sulprizio
[At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8]

Giovedì 6 – FERIA

S. Benedetta | S. Pietro Nolasco
[At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11]

Venerdì 7 – FERIA

S. Flavia Domitilla | S. Rosa Venerini
[At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17]

Sabato 8 – FERIA

B. V. Maria di Pompei | S. Benedetto II | S. Arsenio
[At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21]

Domenica 9 – VI di Pasqua [B]

S. Pacomio | S. Gregorio di Ostia
[At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10 []; Gv 15,9-17]*

ECCO L'OPERA DEL SIGNORE!



LETTURA

Il brano di questa quinta domenica di Pasqua è tratto dai “discorsi di addio” (cfr. Gv 13-17) in cui Gesù afferma di essere «la vite vera». Per un ebreo la vite è una pianta familiare, che insieme al grano e all'olivo caratterizza la terra di Israele; rivelando di essere Lui stesso la vite vera, Gesù si definisce l'Israele autentico, piantato da Dio; Gesù è la Vigna che ricapitola in sé tutta la storia del popolo di Dio. Nel brano si ribadisce la necessità di essere potati: «Ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto!». La potatura è dolorosa, ma necessaria. Paolo è il tralcio innestato in Gesù che ha portato molto frutto, ha predicato con coraggio il suo nome, ha compiuto ciò che gli è gradito divenendo così l'opera del Signore.

MEDITAZIONE

La potatura di cui si parla nel vangelo è necessaria affinché la vite possa produrre non tralci vuoti, ma grappoli grandi, che giungano alla maturazione. La parola di Dio compie questa potatura, quella Parola per cui Paolo ha consacrato tutta la sua vita: «Tutto io faccio per il vangelo» (1Cor 9,23). Parola che purifica il singolo discepolo e la comunità intera. Parola che, come spada a doppio taglio (cfr. Eb 4,12), taglia il tralcio sterile e quello rigoglioso

e prepara una vendemmia abbondante. Nell'ascolto della Parola si realizza quel “rimanere” che non significa staticità, ma dinamica adesione sempre rinnovata alla comunione con Cristo. Con il Battesimo, siamo stati innestati alla vite diventando figli di Dio; per poterlo essere e portare frutto dobbiamo quotidianamente «scegliere» di *rimanere* attaccati in Lui, di accogliere la sua Parola, lasciandolo operare in noi così da avere gli stessi sentimenti di Cristo (cfr. Fil 2,5). *Rimanere* significa vivere della stessa vita di Gesù: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). In questo processo dinamico, Dio chiede di essere accolto nella nostra vita e *portare molto frutto*. Portare frutto e diventare veri discepoli, cioè uomini capaci di manifestare pienamente al mondo l'amore di Dio. Amore, ricevuto dal Signore, e da trasformare in amore dimostrato per gli altri. *Rimanere* nell'amore per amarci gli uni gli altri «non a parole, né con la lingua, ma con i fatti e nella verità». Chi non rimane in Gesù, chi ricevendo questo amore non lo comunica agli altri, inaridisce, perché si possiede soltanto quello che si dona agli altri, amore che si fa servizio, amore che manifesta attraverso di noi, tralcio innestato nella vite, l'amore del Padre per ogni suo figlio.

PREGHIERA

Grazie, Signore, per essere la vera vite, grazie per averci resi tuoi tralci. Grazie per averci chiamati a portare frutto per la gloria del Padre e a partecipare alla tua missione salvifica. Aiutaci a testimoniare in modo coerente la nostra fede, ad essere tralci vivi della tua Chiesa a servizio dei fratelli.

AGIRE

Oggi mi fermo a riflettere e mi lascio interrogare dalla parola di Dio che, come “spada a doppio taglio”, pota i miei tralci secchi che non portano frutto.

Monache dei Monasteri cottolenghini